



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

ANGELUS

Domenica, 21 novembre 1993

Carissimi fratelli e sorelle!

1. L'odierna domenica, dedicata a Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo, è l'ultima dell'anno liturgico. Dopo aver meditato i misteri della vita del Signore, dalla nascita alla sua morte e risurrezione, la Chiesa contempla oggi l'Agnello immolato accanto al Padre, nel fulgore della gloria celeste, e fa propria l'eterna lode degli Angeli e dei Santi in Paradiso. "A Colui che siede sul trono e all'Agnello lode, onore, gloria e potenza nei secoli dei secoli" (*Ap* 5, 13).

Il fondamento dell'universale regalità di Gesù Cristo è la sua divinità: mistero grande, che noi professiamo nell'umile e grata obbedienza della fede. Questa ci consente di cogliere in Gesù il Figlio eterno di Dio, la Parola consostanziale al Padre, il Verbo fatto carne (*Gv* 1, 14).

In forza di tale identità, il Cristo può dire: "Io sono la via, la verità, la vita" (*Gv* 14, 6). In Lui tutto è stato creato e a Lui tutto tende: Egli è il Re dell'Universo!

2. Tuttavia, mentre ne canta le lodi, la Chiesa non cessa di stupirsi di fronte al paradosso di un Re che si è fatto servo, diventando in tutto simile a noi fuorché nel peccato (*cfr. Eb* 4, 15).

Contemplare la regalità di Gesù non significa dunque per l'uomo appropriarsi della sua gloria, bensì misurarsi col suo amore.

Il Re che oggi contempliamo è infatti il buon Pastore, che dona la vita per le sue pecore; la sua regalità non è dominio, ma servizio.

La Chiesa, pur riconoscendo le debolezze dei suoi membri, resta fedele a tale ideale, e proprio per questo continua a proporre con umile fermezza, come nella recente Enciclica *Veritatis Splendor*, l'annuncio evangelico della verità sull'uomo. Questo è sicuramente uno dei servizi più urgenti di cui oggi l'umanità abbisogna.

Di tale verità i discepoli di Cristo si sentono uditori e servi, chiamati ad accoglierla sempre nuovamente dalle labbra di Colui che, manifestando dinanzi a Pilato il senso della propria regalità, affermava: "Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo, per rendere testimonianza alla verità" (Gv 18, 37).

3. Carissimi fratelli e sorelle! Volgiamo lo sguardo verso Maria, che la Chiesa venera come Madre e Regina: la gloria del Figlio è anche la sua!

A Lei chiediamo di affrettare, con la sua intercessione, l'avvento del Regno di Dio; che cioè sia Cristo a regnare nei cuori, nelle famiglie, nelle nazioni, Egli che è Dio dell'amore e della pace.

Per la "Giornata Pro-Claustrali", durante l'Angelus - Città del Vaticano (Roma)

Oggi, 21 novembre, Festa della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, si celebra la "Giornata Pro-Claustrali", a sostegno delle Comunità monastiche femminili. Chi conosce tali Comunità sa bene quanto la loro silenziosa ed orante presenza sia preziosa per il popolo cristiano e per l'intera società. Vi invito, pertanto, carissimi, a venire incontro alle loro esigenze, affinché non manchino a queste nostre Sorelle i necessari aiuti per vivere in serenità la loro peculiare vocazione contemplativa, abbracciata con ammirevole dedizione.

La celebrazione della "Giornata per le Migrazioni", durante l'Angelus - Città del Vaticano (Roma)

La Chiesa italiana celebra oggi anche la "Giornata per le Migrazioni", che quest'anno ispira il suo tema alle parole di San Paolo: "Voi non siete più stranieri né ospiti" (Ef 2, 19). Il Vangelo, abbattendo ogni muro di separazione tra gli uomini e tra i popoli, getta nel mondo il seme di una nuova fraternità, fondata sull'amore di Dio. Esorto i credenti e le persone di buona volontà a promuovere quel clima di solidarietà fraterna che è indispensabile per affrontare e risolvere in modo civile i complessi problemi dei migranti nell'attuale momento storico.

Quindi il Santo Padre ha così salutato alcuni dei gruppi di lingua italiana presenti in Piazza San Pietro:

Rivolgo infine un saluto cordiale alle Suore Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza, presenti a Roma per un corso di formazione permanente, ed ai pellegrini delle Parrocchie di Santa Lucia in Ruvo di Puglia e degli Angeli Custodi in Bologna. A tutti auguro che la permanenza a

Roma rafforzi la loro fede in Cristo, Re dell'universo, suscitando nei cuori un rinnovato impegno di testimonianza evangelica.

Appello al dialogo e alla riconciliazione, durante l'Angelus - Città del Vaticano (Roma)

Traduzione italiana del saluto ai pellegrini anglofoni presenti all'Angelus

Oggi, speciali preghiere vengono offerte nelle chiese di tutta l'Irlanda e la Gran Bretagna - cattoliche, anglicane e protestanti - per implorare il dono divino della pace sulle provate comunità dell'Irlanda del Nord. Mi unisco nell'invocare il conforto e la forza di Dio Onnipotente su tutti coloro che sono in lutto o soffrono a causa della violenza, e la sua saggezza su tutti coloro che si stanno adoperando per una pace giusta e duratura. Possa lo Spirito della Verità risvegliare le coscienze di tutti sull'urgente necessità di dialogo e riconciliazione, cosicché il profondo desiderio di pace da parte del popolo, oggi particolarmente diffuso e intenso, possa presto realizzarsi.

© Copyright 1993 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana